



Welcome!

In questo libretto troverete il programma della serata, qualche informazione sulla tradizione che viene con essa celebrata ogni anno da più di due secoli a questa parte, e qualche notizia riguardo Robert Burns e le sue opere.

Robert Burns è una delle figure che hanno maggiormente contribuito a caratterizzare la cultura e lo spirito scozzesi, ma mentre altri ne hanno meglio rappresentato la tenacia, la determinazione e la solidità, Burns è invece l'araldo della parte più calorosa, accogliente, amichevole e conviviale.

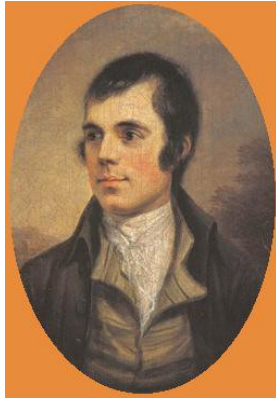
Non è mai facile organizzare una serata come questa in Italia, specialmente al sud, visto che pochi degli elementi che la caratterizzano può costituire un richiamo per chi non abbia già dimestichezza con questo tipo di eventi.

Di certo, infatti, la cucina scozzese non è particolarmente rinomata per le sue prelibatezze e le cornamuse sono strumenti che non possono mai lasciare indifferenti : molti le amano, certo, ma ci sono anche molti che non le sopportano

Vi dobbiamo quindi ringraziare per avere avuto fiducia nell'organizzazione e per aver deciso che stasera vi sareste concessi quest'esperienza così diversa ed in buona compagnia.

Qualunque sia quindi lo spirito con cui siete venuti qui stasera, sarà nostra cura e nostro piacere sorprendervi, intrattenervi, divertirvi e - perchè no- farvi riflettere.

Slainte mhath!



Robert Burns

Poet

1759 - 1796

Robert Burns, (Alloway, Ayrshire, 1759-Ellisland, Dumfries, 1796).

Figlio di un contadino e per gran parte della vita contadino egli stesso, ebbe un'educazione saltuaria. Morto il padre (1784), si trasferì a Mossgiel, dove conobbe Jean Armour, dalla quale ebbe diversi figli, senza poterla sposare per la ferma opposizione del padre di lei.

Nel 1786 pensò di emigrare in Giamaica come contabile in una piantagione di schiavi; ma non s'allontanò dalla Scozia e pubblicò a Kilmarnock il suo fortunatissimo libro di poesie ***Poems, Chiefly in the Scottish Dialect*** (1786, seconda ed. 1787; Poesie, per la maggior parte in dialetto scozzese) che comprende le sue opere più note, quali ***The Twa Dogs*** (I due cani), dialogo di sapore esopico; ***The Address to the De'il*** (Apostrofe al diavolo), scherzosa descrizione del diavolo della tradizione popolare; ***Halloween***, vivacissimo scorcio di vita contadina.

La fama gli portò un'effimera ricchezza: poté finalmente acquistare una fattoria a Ellisland e sposare Jean Armour (nel 1788), senza per questo rinunciare agli altri suoi numerosi amori e ad una vita, a dir poco, "allegria" e "libertina" che minò la sua salute.

Nel 1789 si impiegò come daziere a Ellisland, dove compose, nel 1792, le canzoni musicate da George Thomson e alcune fra le poesie più note, come ***Tam o' Shanter***, pubblicate nella terza edizione dei ***Poems*** (1793).

Burns è il poeta della vita agreste e si collega alla tradizione dei poeti scozzesi (soprattutto a Ramsay e Robert Fergusson). Tuttavia l'assenza di ogni reminiscenza arcadica, il bonario sorriso con cui sono narrate le credenze superstiziose dei contadini, l'apprezzamento della loro dura fatica, l'ironia con cui fustiga il calvinismo ipocrita di certi gentiluomini di campagna e infine l'universalità simbolica a cui si innalzano i comuni incidenti della vita dei campi (come la distruzione del nido di un topo con l'aratro) fanno di Burns un profondo innovatore.



Borbonian Pipes and Drums

Questa formazione nasce attorno ad un piccolo nocciolo di appassionati della cornamusa scozzese residenti in diverse regioni del sud Italia che negli ultimi venti anni hanno coltivato con tutte le immaginabili difficoltà del caso la propria passione per questo strumento.

Più di recente è nata l'idea di trovare un nome e una immagine a questo progetto, ed intorno al 2015 l'ensemble Borbonian Pipes and Drums prende ufficialmente il via.

La formazione è quella caratteristica delle pipe band scozzesi, con cornamuse e percussioni, ma grazie alle abilità polistrumentistiche e vocali di molti componenti della banda, la Borbonian Pipes and Drums è in grado di presentare anche un'ampia gamma di atmosfere e sonorità, tutte comunque rigorosamente originaria della sconfinata tradizione musicale scozzese.

Il nome ed il logo della banda sono un richiamo altisonante quanto scherzoso all'origine territoriale dei componenti, che provengono e risiedono ai quattro angoli del vasto territorio delle Due Sicilie.



COSA ACCADE NEL CORSO DELLA SERATA....

PROGRAMMA	MENU
Piping in Inizio della serata e presentazione Enter the haggis - A man's a Man for a' that Ode to the Haggis Toast to the lassies Poems, tunes and songs Lassies' Replymore poems, tunes and songs Saluti e ringraziamenti - Auld lang syne	Oltre al menu ordinario, l'Highlander stasera propone alcune specialità scozzesi fortemente consigliate, tra cui ricordiamo : • Haggis 'n nips • Cranachan

Oltre alle opere di Burns che verranno lette, declamate o cantate, ricordate che ogni contributo da parte degli ospiti è più che benvenuto.....

Selkirk Grace

1787

Some hae meat and canna eat
Some hae nae meat that want it.
But we hae meat, and we can eat,
And sae the Lord be thankit.

Alcuni hanno la carne ma non possono mangiarla
Altri non hanno la carne ma la vorrebbero
Invece noi abbiamo la carne e possiamo mangiarla
E così, che il Signore sia benedetto per questo !

What is a Haggis?

*"Is there that o're his French ragout,
Or olio that wad staw a sow,
Or fricassee wad mak her spew
Wi' perfect sconner,"*

La portata principale della cena è l'haggis, la principale ricetta tipica della cucina scozzese

Viene tradizionalmente servito con contorno di **Chappit Tatties** (purea di patate) e **Bashed Neeps** (carote strapazzate). L'haggis è stato definito come il capolavoro della cucina scozzese, che si distingue per la capacità di tirar fuori praticamente qualsiasi cosa partendo praticamente da nulla. L'haggis tradizionale è una specie di salsiccionne primordiale confezionato con una miscela di frattaglie di pecora, lardo, avena, acqua e spezie. L'allevamento degli ovini era (ed è tuttora) un pilastro portante dell'economia scozzese. Dopo la macellazione, i tagli migliori venivano di norma venduti altrove mentre gli scozzesi si dovevano accontentare dei rimasugli. La ricetta tradizionale si basa sul **pluck** (cuore, polmoni e fegato) ovino che viene bollito, sminuzzato e mescolato con cipolla, avena tostata e spezie. Questo miscuglio viene introdotto nel **paunch** (stomaco) della pecora.



Robert Burns ha reso immortale l'haggis grazie al suo "Address To A Haggis", un componimento ironicamente composto in versi epici. Per Burns, l'haggis simbolizza la capacità tutta scozzese di affrontare e risolvere ogni avversità. Anche senza il contributo di Burns, l'haggis sarebbe comunque risultato un elemento importante della cultura scozzese e oggi l'haggi è effettivamente un elemento importante della cultura... e della dieta scozzese. L'haggis - fresco, surgelato e in scatola - si trova praticamente in ogni negozio di alimentari in Scozia



Haggis in History

L'haggis, così come molti altri piatti simili, sono da sempre presenti da tempi immemori in quanto il principio di preparare un piatto gustoso facendo bollire o cuocendo al vapore i più vari ingredienti insaccati nello stomaco o nell'intestino animale deve essere stata messa a punto poco

dopo la scoperta del fuoco.

La ricetta più antica per la preparazione dell'haggis ci viene da Apicius (80 A.C. - 40 D.C.), il buongustaio romano che ha scritto il più antico libro di ricette a noi noto

Ecco una ricetta di Suzanna MacIver, *Cookery and pastry. As taught and practiced by Mrs MacIver, teacher of those arts in Edinburgh*, (3a edizione, 1782) che quindi era ben nota ai tempi di Burns:

A Good Scotch Haggies

Make the haggies-bag perfectly clean; parboil the draught [lung]; boil the liver very well, so as it will grate; dry the meal before the fire; mince the draught and a pretty large piece of beef very small; grate about half of the liver; mince plenty of suet, and some onions small; mix all these materials together, with a handful or two of the dried meal; spread them on the table, and season them properly with salt and mixed spices; take any of the scraps of beef that is left from mincing, and some of the water that boiled the draught, and make about a choppin of good stock of it; then put all the haggies-meat into the bag, and that broath in it; then sew up the bag; but be sure to put out all the wind before you sew it quite close. If you think the bag is thin, you may put it in a cloth. If it is a large haggies, it will take at least two hours boiling.³

A man's a man for a' that 1795

- Scottish version

Is there for honest poverty
That hangs his head, an' a' that
The coward slave, we pass him by
We dare be poor for a' that
For a' that, an' a' that
Our toil's obscure and a' that
The rank is but the guinea's stamp
The man's the gowd for a' that

What though on hamely fare we dine
Wear hoddin grey, an' a' that
Gie fools their silks, and knaves their wine
A man's a man, for a' that
For a' that, an' a' that
Their tinsel show an' a' that
The honest man, though e'er sae poor
Is king o' men for a' that

Ye see yon birkie ca'd a lord
Wha struts an' stares an' a' that
Tho' hundreds worship at his word
He's but a coof for a' that
For a' that, an' a' that
His ribband, star and a' that
The man o' independent mind
He looks an' laughs at a' that

A prince can mak' a belted knight
A marquise, duke, an' a' that
But an honest man's aboon his might
Gude faith, he maunna fa' that
For a' that an' a' that
Their dignities an' a' that
The pith o' sense an' pride o' worth
Are higher rank than a' that

Then let us pray that come it may
(as come it will for a' that)
That Sense and Worth, o'er a' the earth
Shall bear the gree an' a' that
For a' that an' a' that
It's coming yet for a' that
That man to man, the world o'er
Shall brithers be for a' that

C'è forse nell'onesta povertà
Di che vergognarsi, e tutto quanto?
Chi è codardo e sottomesso a noi non interessa nemmeno
Noi preferiamo la povertà per tutto questo
Per tutto questo, e per tutto questo
Le nostre pene sono segrete per tutto questo La nobiltà e'
solo lo stampo per il conio
E' l'uomo che è il vero oro per tutto questo
Che importa se consumiamo cibi frugali
E vestiamo panni di lana grezza e tutto quanto Lasciamo
agli sciocchi la seta e i loro vini raffinati Uno uomo è un
uomo per tutto questo
Per tutto questo, e per tutto questo
Mostrino pure i loro orpelli e tutto quanto L'uomo onesto,
anche se povero in canna Rimane il re del mondo per
tutto questo
Vedi quel tipo che chiamano un 'signore'
Che cammina, tronfio, e tutto il resto?
Anche se centinaia pendono dalle sue labbra Rimane
sempre un babbeo per tutto questo Per tutto questo, e
per tutto questo
I suoi nastri , gioielli e tutto quanto,
L'uomo che pensa con la sua testa
Guarda a tutto ciò e ride per tutto questo
Un principe può creare un cavaliere
O un marchese, un duca e tutto quanto
Ma un uomo onesto resta al di sopra di tutto questo
La buona fede non lo abbandonerà mai e tutto quanto
Per tutto questo, e per tutto questo
La dignità e tutto quanto
L'acume del pensiero e la parola tenuta
Sono onori più alti di tutto questo.
Preghiamo dunque che , sia come sia
(E come sempre sarà),
Il senno e il merito in tutto il mondo
Abbiano sempre il primo posto e tutto quanto! Per tutto
questo, e per tutto questo
Ne verrà fuori infine per tutto questo
Che ogni uomo per ogni altro uomo in tutto il mondo
Sia fratello per tutto questo

Address To A Haggis - 1786

- Scottish version

Fair fa' your honest, sonsie face,
Great chieftain o' the pudding-race!
Aboon them a' ye tak your place,
Painch , tripe, or thairm :
Weel are ye wordy o'a grace
As lang's my arm.

The groaning trencher there ye fill,
Your hurdies like a distant hill,
Your pin wad help to mend a mill
In time o'need,
While thro' your pores the dew's distil
Like amber bead.

His knife see rustic Labour dight ,
An' cut you up wi' ready sleight,
Trenching your gushing entrails bright,
Like ony ditch;
And then, O what a glorious sight,
Warm-reekin' , rich!

Then, horn for horn , they stretch an'
strive: Deil tak the hindmost! on they
drive,
Till a' their weel-swallow'd kytes belyve
Are bent like drums;
Then auld Guidman, maist like to rive ,
Bethankit ! hums.

Is there that owre his French ragout
Or olio that wad staw a sow,
Or fricassee wad make her spew
Wi' perfect sconner ,
Looks down wi' sneering, scornfu' view
On sic a dinner?

Poor devil! see him owre his trash,
As feckless as wither'd rash ,
His spindle shank , a guid whip-lash;
His nieve a nit ;
Thro' bloody flood or field to dash,
O how unfit!

But mark the Rustic, haggis-fed ,
The trembling earth resounds his tread.
Clap in his walie nieve a blade,
He'll mak it whistle ;
An' legs an' arms, an' heads will sned ,
Like taps o' thistle .

Ye Pow'rs, wha mak mankind your care,
And dish them out their bill o' fare,
Auld Scotland wants nae skinking ware
That jaups in luggies ;
But , if ye wish her gratefu' prayer
Gie her a haggis !

- English version

Pretty is your honest, rotund face,
Great chieftain of the pudding race,
Above them all, belly, tripe or guts you take your
place :
Well are you worthy of a grace
as long `s my arm and mace

The groaning platter there you fill,
Your buttocks like a distant hill,
Your fastenings would help to fix a mill,
Should there be need,
And through your pores the juices bleed,
Like amber bead.

See the local worthy wield his Skian Dhù,
And slash you open with derring-do,
Spilling your bowels and innards bright
Like any Scottish ditch tonight;
And then, O what a glorious sight you are,
Warm, steamin', cholesterol o'er par.

Then scoop for scoop they stretch and strive
Devil take the hindmost, on they drive
Till their swollen bellies bulge and thrum
And stretch like any drum
Then old Goodman, ripe to burst alive
'Thanksgiving' is heard to hum

Is there any; that o'er his French ragout,
Or his olive oil that would choke a sow
Or fricassee that would make it spew
And in absolute disgust go: 'phew',
Looks down, sneering and criticising
On a dinner such as this; surprising?

Poor devil, look at him with his trash;
As useless as a withered rash
His legs so thin they'd make a good whip lash,
His fist so small it's hard to wash.
For natural disaster or battle
He isn't worth a tassel.

But look, the local lad on Haggis fed
The earth trembles and resounds his tread
Thrust a sword into his mighty hand
He'll make it whistle ... 'Hurrah for Ol' Scotland'
And legs and arms and heads he'll sever
Like the tops of thistles ... 'Scotland for Ever'.

Ye gods who care for Adam's seed
And oft provide their need
Old Scotland doesn't want those awful mucks
That slosh about in bowls; and sucks.
But if you want to grant her desire and wish
Give her a pudding made from guts; this dish!

Address To A Haggis - 1786

Italian version
Trad. duilio vigliotti

Graziosa è la tua semplice, genuina e tonda faccia,
Grande Capo della stirpe delle Salsicce.
Al di sopra di tutte loro : Pancetta, Trippa, "Mazzarella" od
Abbuoto, Tu siedi sovrano,
Sei degno di tanto onore
Quanto sono lunghi il mio braccio con tutto mio bastone.

Il vassoio geme quando Tu lo riempi,
Le Tue natiche sembrano distanti colline,
Le Tue legature poterbbero fermare un mulino se fosse
necessario;
E attraverso i Tuoi pori trasuda un succo paragonabile a perle
di ambra.

Guarda come l'onorevole Oste brandisce il suo pugnale
E con quanta temerarietà, questa notte, Ti apre una ferita,
Riversando e spargendo le Tue vivide budella ed i Tuoi intimi
segreti, come una trincea Scozzese.
Ed allora, Oh che spettacolo maestoso Tu sei,
Caldo, fumante Colesterolo senza confronto.

Quindi, a colpi di mestolo, li vedi lottare e contendersi,
ognuno per sé ed il Diavolo per tutti, la preda.
Fino a quando le loro pance ripiene si gonfiano, si tendono e
risuonano come tamburi.
A quel punto si ode il vecchio Capo Famiglia,
già maturo per l'esplosione,
mormorare una preghiera di ringraziamento a Dio per l'essere
ancora vivo.

C'è mai qualcuno che, dall'alto del suo ragù francese
O del suo olio d'oliva che strozzerebbe anche una scrofa,
O di fricassea che lo farebbe vomitare,
Guardi, sbeffeggiando e criticando, dall'alto in basso una
pietanza come questa e possa, con grande disgusto,
pronunciare: puah! Incredibile ?

Povero diavolo! Osservalo, in tutto il suo disgusto;
Tanto inutili quanto un giunco rinsecchito,
Le sue gambe sono tanto magre da poter essere usate come il
laccio di una frusta.
Il suo pugno così piccolo tanto da poter essere lavato con
difficoltà.
In occasione di un disastro naturale o di una battaglia vale
quanto una graziosa nappina.

Guarda invece la gente di qui, alimentata con l'haggis :
Le terra trema quando cammina.
Metti una spada nelle sue poderose mani
E la farà fischiare "Hurrah per la Vecchia Scozia"
E gambe, braccia, e teste taglierà
Come i fiori di cardo "Scozia per Sempre"

O Dei che vi preoccupate della discendenza di Adamo e spesso
provvedete alle necessità degli uomini,
la Vecchia Scozia non vuole dello schifoso letame, sguazzante
nelle ciotole, da succhiare.
Ma, se proprio volete soddisfare i suoi desideri e speranze,
dateLe un pasticcio fatto di budella :
la vera Pietanza !

To A Mouse, On Turning Her Up In Her Nest With The Plough - 1785

Wee, sleekit, cow'rin, tim'rous beastie,
O, what a panic's in thy breastie!
Thou need na start awa sae hasty,
Wi' bickering brattle!
I wad be laith to rin an' chase thee,
Wi' murd'ring pattle!

I'm truly sorry man's dominion,
Has broken nature's social union,
An' justifies that ill opinion,
Which makes thee startle
At me, thy poor, earth-born companion,
An' fellow-mortal!

I doubt na, whiles, but thou may thieve;
What then? poor beastie, thou maun live!
A daimen icker in a thrave
'S a sma' request;
I'll get a blessin wi' the lave,
An' never miss't!

Thy wee bit housie, too, in ruin!
It's silly wa's the win's are strewin!
An' naething, now, to big a new ane,
O' foggage green!
An' bleak December's winds ensuin,
Baith snell an' keen!

Thou saw the fields laid bare an' waste,
An' weary winter comin fast,
An' cozie here, beneath the blast,
Thou thought to dwell-
Till crash! the cruel coulter past
Out thro' thy cell.

That wee bit heap o' leaves an' stibble,
Has cost thee mony a weary nibble!
Now thou's turn'd out, for a' thy trouble,
But house or hald,
To thole the winter's sleety dribble,
An' cranreuch cauld!

But, Mousie, thou art no thy lane,
In proving foresight may be vain;
The best-laid schemes o' mice an' 'men
Gang aft agley,
An'lea'e us nought but grief an' pain,
For promis'd joy!

Still thou art blest, compar'd wi' me
The present only toucheth thee:
But, Och! I backward cast my e'e.
On prospects drear!
An' forward, tho' I canna see,
I guess an' fear!

O piccola, minuscola, spaventata bestiola
quale timore t'agita il petto ansante!
No, ti prego, di corsa non fuggire
con il tuo trotto più balzante!
Sarei un fellone se t'inseguissi
con lo spietato vomere!

Sono affranto ché la mano dell'uomo
abbia infranto della natura l'equilibrio
e ben comprendo la natura ostile
dello sguardo che tu volgi
a me, pur essendomi compagno su questa terra
e come me un mortale!

Son certo che dalla dispensa qualcosa tu m'abbia a
volte rubato
Ma che importa? Povera bestiola, tu pur vivrai!
Un chicco mangiato in un sacco d'avena
è poca cosa invero
Il mio bene ho ancor da tutto il resto
e della parte rovinata nemmeno mi accorgo

E la tua casetta, anch'essa è distrutta!
Le sue esili mura ora sono battute dal vento
E non v'è rimasto più per ricostruirla
neanche un filo d'erba
E i duri venti del gelido dicembre
verranno presto, algidi e spietati!

Tu ora guardi i campi nudi e smossi
e l'inverno che ratto s'avvicina
E al caldo tu, in tua vegetal dimora
pensavi aver rifugio
Ma a un tratto il colpo! Lo spietato acciaio
del vomere ha il tuo tetto attraversato

Quel minuscolo mucchietto di ciottoli e di frasche
quanta pena e quante opre ti è costato
ed così ne sei cacciato e il tuo unico pensiero
ora che non hai riparo
è come fronteggiare il fiero inverno
e il gelo più profondo

Ma tu, sorcino, non sei solo
Nel contemplar progetti che si rivelan vuoti
I più attenti piani di uomini e di topi
Van spesso all'aria
Lasciando solo dolore e sofferenza
in luogo dell'agognata gioia

Eppur sei tu beato, se a me sei comparato
perché solo il presente ti riguarda
Mentre io, ohimè!, il pensiero volgo ansioso al mio
passato
E il domani attendo preoccupato!
Ed anche se il futuro non posso indovinare
Lo immagino, e ne sono spaventato!

The Toast to the Lassies

The Toast to the Lassies is a traditional part of a Burns Supper. It is a light-hearted address delivered by a male member of the Club in appreciation of the fairer gender

Here's to our lassies Oh so fair,
Whether light, dark, or white of hair.
Some can dance and some can sing,
I've heard that some can do a Highland Fling.
They've been known as pipers and drummers, too,
And makers of that wonderful brew.
That's Whisky, of course. What were **you** thinking?
They bear our children, a wonderful blessing, Thank
goodness the Lord arranged it that way. For we men
would have objected the very first day. They share
our beds and comfort us too,
And make wise decisions to help us get through.
Because life is not always rosy and calm,
Their soothing words can be a real balm.
So here's to our lassies, may they always be near

Questo calice è per le nostre Donne, così dolci,
Sia che abbiano biondi, scuri o bianchi i capelli.
Alcune sanno ballare ed altre cantare,
Ho sentito che qualcuna è, addirittura, in grado di danzare un
Highland Fling.
Qualcuna è divenuta famosa anche come suonatrice di cornamusa o
di tamburi,
o come produttrice di ottima birra (questo è Whisky ovviamente !)
Ma a che cosa state pensando ?
Esse partoriscono i nostri bambini, una benedizione meravigliosa,
Grazie al Cielo il Signore le ha "attrezzate" per questo
Noi maschi avremmo trovato obiezioni sin dal primo giorno !
Esse condividono il nostro letto e ci confortano,
E assumono decisioni ponderate per aiutarci ad andare avanti.
Proprio perché la vita non è sempre sorrisi e fiori
Le loro parole a raffica possono trasformarsi in un vero balsamo.
Per tutto ciò, e per altro ancora, questo calice è per le nostre Donne,
Che possano sempre esserci vicine.

Ae Fond Kiss (1791)

Ae Fond Kiss

Ae fond kiss, and then we sever;
Ae fareweel, and then forever!
Deep in heart-wrung tears I'll pledge thee,
Warring sighs and groans I'll wage thee.
Who shall say that Fortune grieves him,
While the star of hope she leaves him?
Me, nae cheerfu' twinkle lights me;
Dark despair around benights me.

I'll ne'er blame my partial fancy,
Naething could resist my Nancy;
But to see her was to love her;
Love but her, and love forever.
Had we never lov'd sae kindly,
Had we never lov'd sae blindly,
Never met—or never parted—
We had ne'er been broken-hearted.

Fare thee weel, thou first and fairest!
Fare thee weel, thou best and dearest!
Thine be ilka joy and treasure,
Peace, enjoyment, love, and pleasure!
Ae fond kiss, and then we sever;
Ae fareweel, alas, forever!
Deep in heart-wrung tears I'll pledge thee,
Warring sighs and groans I'll wage thee!

Un Bacio Appassionato

*Un bacio appassionato e poi ci allontaneremo
Un arrivederci, ma per sempre!
Tra fiumi di lacrime accorate ti richiamerò
Con sospiri e spasmi ti ricorderò
Chi sarà mai che il Fato ha colpito
Quando la sua sorgente di speranza lo ha abbandonato?
Sono io, privo d'ogni luce di gioia
Abbrunato dalla disperazione più buia*

*Mai fu colpa del mio desiderio
Perchè niente e nessuno potrebbe resistere alla mia Nancy
Al solo vederla ci s'innamora
E quell'amore che nasce non può essere che eterno.
Se mai ci fossimo amati così teneramente
Se mai ci fossimo amati così perdutoamente
Se mai ci fossimo incontrati - e mai separati-
Mai saremmo rimasti così distrutti*

*Perciò addio, mia prima e suprema!
Addio, mia ottima e carissima!
Che tutte le gioie e le fortune siano tue
E che tue siano serenità, amore e piacere!
Un bacio appassionato e poi ci allontaneremo
Un addio, ahimè, per sempre!
Tra fiumi di lacrime accorate ti richiamerò
Con sospiri e spasmi ti ricorderò*

Lassies Reply

The Lassies' Reply is a traditional part of a Burns Supper. It is a light-hearted address delivered by a female member of the Club in response to the Toast to the Lassies

At last, a chance to utter instead of mutter
An opportunity which sets my heart a flutter.
When men of women speak fair and complimentary
Hail the lassies, praise them and place us on a pedestal
It behoves us ladies in a manner reciprocal to reply
And thank them graciously, even let slip a sigh.

I try to think of words and phrases adequate,
A terminology or lexicon whose words equate,
Reflect or at least relate

To those almost saintly qualities that regale
Those who doubt the truth about prices in a sale
Our other halves, those creatures we call male.

I thank you from the bottom of my heart kind man
For your praise and compliment; flatter, you surely can.

If I were fair and younger or better still
You could shed some years and didn't need the pill
Perhaps together, some magic we might conjure
And in Rabbie's field of rye could languor

I speak for my gender one and all
When I say that fair words in love might make us fall
A handsome face, strong chin and winning smile
Will get the lassies in a queue as long's a mile
But the years have brought me wisdom and taught me
that A man's a man for aw that.

Finalmente, un'occasione per esprimersi ad alta voce anziché
mormorare

Un'opportunità che mi fa fremere il cuore.
Quando i maschi parlano di una donna in modo dolce e pieno di
complimenti

Le salutano, le elogiano e ci pongono su di un piedistallo
È doveroso, per noi donne, per ragioni di reciprocità, rispondere
E ringraziarli con grazia, scivolando nella stessa melassa.

Io provo a pensare parole e frasi appropriate
Terminologie od espressioni che possano risultare adeguate e
riflettere od almeno mettere in relazione
quelle qualità quasi da sante che ci vengono tributate,
con la stessa sincerità di coloro che dubitano della onestà dei prezzi
durante una vendita,
con le nostre altre metà ... quelle creature che noi chiamiamo
Maschi.

Io vi ringrazio dal profondo del mio cuore, gentili Maschi
Per le vostre lodi e complimenti; voi sapete sicuramente adulare.
Se io fossi fascinosa, più giovane, o ancora qualcosa di più
Voi vertereste a profusione (energie amorose) per alcuni anni e non
avreste necessità di alcuna "pillola" (viagra)
Forse insieme, noi potremmo produrre qualcosa di magico
E, nel campo di segale caro a Rabbie (Burns), provare languore.

Io parlo per il mio sesso e per tutti
Quando dico che le parole dolci potrebbero farci cadere in "amore".
Un viso di bell'aspetto, un mento volitivo ed un sorriso vincente
Porterebbero le donne a formare una fila lunga un miglio.
Ma gli anni mi hanno portato saggezza e mi hanno insegnato che
Un uomo è un uomo **nonostante** quello.

Auld Lang Syne

• Scottish version

Should auld acquaintance be forgot
and never brought to mind?
Should auld acquaintance be forgot
and days of auld lang syne?
For auld lang syne, my dear,
for auld lang syne,
we'll take a cup of kindness yet,
for auld lang syne.

Should auld acquaintance be forgot
and never brought to mind?
Should auld acquaintance be forgot
and days of auld lang syne?
And here's a hand, my trusty friend
And gie's a hand o' thine
We'll tak' a cup o' kindness yet
For auld lang syne

• Italian version

E' l'ora dell'addio amici
E' l'ora di partir
Il canto si fa triste è ver Partir è un po' morir
Ma noi ci rivedremo ancor Ci rivedremo un dì
Arrivederci allor amici Arrivederci si

Formiamo una catena con Le mani nelle man
Stringiamo ancora prima di Partire a andar
lontan
Ma noi ci rivedremo ancor Ci rivedremo un dì
Arrivederci allor amici Arrivederci si